



**FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività -
ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO**

Oggetto P/P/I/A:	Lavori di manutenzione programmata per la sistemazione delle scarpate e versanti rocciosi a protezione del corpo stradale delle strade statali di competenza del CM D CIG: Y9D353B8B8 Tratto 1 – SS 187 dal Km 36+900 al Km 37+050
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Altro (specificare) <u>Costituzione di barriera paramassi con 3 barriere ad elevato assorbimento di energia</u></i>
Proponente:	ANAS GRUPPO FS ITALIANE Direzione Tecnica

La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?

SI NO

Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:

.....

.....

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA

1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia Comune: Castellammare del Golfo - Prov.: (TP) Località/Frazione: Pendici Monte Inici SS 187 Km 36-37 Indirizzo:	<p align="center"><i>Contesto localizzativo</i></p> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> Zona extraurbana						
Particella catastale 5 del F.M. 47 (se ritenute utile e necessarie)	<table border="1"> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>						



Allegato 3

Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.					
	LONG.					

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione *(oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione di piano o programma)*:

.....

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE *(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)*

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/I/A		No	<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell’intervento/attività	SI	
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano	SI		<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili		No
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma		No	<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio		
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere	SI		<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:		
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	SI		<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:		
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell’area di intervento (anche GIS)	SI		<input type="checkbox"/> Altro:		
<input type="checkbox"/> Informazioni per l’esatta localizzazione e cartografie	SI		<input type="checkbox"/> Altro:		
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	SI				

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SI NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere *(oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione presentata dal proponente): l’intervento ricade in aree con una suscettività ai fenomeni franosi evidenziata nella cartografia ufficiale del PAI nella quale sono indicati fenomeni franosi in stato di attività che conferiscono all’area in oggetto elevati livelli di pericolosità e di rischio. Gli interventi proposti in progetto sono di importanza necessaria poiché finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità dal pericolo di caduta massi a seguito di crollo dalle pareti rocciose.*

Gli interventi in valutazione riguardano i lavori di manutenzione programmata per la sistemazione delle scarpate e dei versanti rocciosi a protezione del corpo stradale della SS187 dal km 36+900 al km 37+050 direzione Palermo (Tratto 1). Tale tratto, di competenza del Centro di Manutenzione “D” dell’ANAS, corre nei pressi di Castellammare del Golfo (TP) ai piedi di un versante interessato da caduta massi ... Si prevede la realizzazione di una serie di barriere paramassi ad integrazione di opere di difesa passiva già eseguite in tratti limitrofi.

Le opere progettate sono finalizzate a salvaguardare l’area oggetto dell’intervento dalla caduta massi, con conseguente pericolo grave per la pubblica e privata incolumità. Sono state quindi considerate le particolari ragioni d’urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture, del patrimonio ambientale e culturale e della pubblica e privata incolumità degli utenti della viabilità pubblica.



Allegato 3

Una volta realizzate le opere previste nel presente progetto, le condizioni di pericolosità, vulnerabilità e rischio si modificheranno in positivo.

In particolare si prevede:

- Lungo il Tratto 1, dal km 36+900 al km 37+050 della SS187 direzione Palermo, di mettere in opera 3 barriere ad elevato assorbimento di energia. Procedendo da Trapani in direzione Palermo, si realizzeranno una barriera lunga 80 m (T1) e una barriera lunga 100 m (T2), rispettivamente a monte e a valle della linea elettrica, con una sovrapposizione di 9,5 m tra le opere (...). La stessa sovrapposizione sarà garantita con la barriera presente sul lato Trapani del versante a monte della Statale. Dalla parte opposta sarà realizzata una terza barriera (T3), lunga 30 m, che consentirà la sovrapposizione con l'intervento già eseguito.

- Le barriere paramassi, del tipo "verticale" a rete, ad elevato assorbimento di energia, deformabili, con altezza di riferimento **non inferiore a 6 m**, devono essere in grado di bloccare elementi lapidei in caduta dai costoni rocciosi di dimensioni fino a circa 1,5 m ed aventi energia all'impatto con l'opera di intercettazione non inferiore a 5.000 kJ.

- Per la realizzazione delle barriere paramassi è stata identificata un'area di pertinenza ANAS ad alcune centinaia di metri di distanza dalla zona di intervento, avente un'estensione di circa 250 m2, per cantiere e stoccaggio temporaneo dei materiali, ed un'area di intervento, che comprende tutta la fascia di pendio interessata dalle installazioni e che si estende lungo la sede stradale fino a comprendere l'intera corsia direzione Palermo della SS187. La durata dei lavori prevista è di 93 giorni naturali e consecutivi con una squadra di 10 operai.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
			IT _ _ _ _ _
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT A0110015	<i>Complesso Monti di Castellammare del Golfo</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	ITA010029	<i>Monte Cofano, Capo San Vito, e Monte Sparagio</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u>		
	ITA 010015	Strumento di gestione: P. d. G. - Ambito territoriale dei Monti di Trapani	
	ITA 010029	Strumento di gestione: P. d. G. - Ambito territoriale dei Monti di Trapani	
<i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i>			



Allegato 3

<p>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>:</p> <p>.....</p>
---	--

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)?
(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)

Si No

Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:

vincoli presenti:

- Vincolo Idrogeologico - Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Comando del Corpo Forestale;
- Pericolosità geomorfologica. PAI n. 046; Pericolo 4; Provincia TP; Sigla P 046-9CS-193;
- Carta forestale DLgs 227/01: Bosco ai sensi dell'art.2 D. L. 18 maggio 2001, n. 227;
- Carta forestale LR 16/96: Bosco ai sensi L.R. 16/96 art. 4;
- Territorio vincolato ai sensi art. 136 D.Lgs. 42/2004;
- Area sottoposta a vincolo paesaggistico art. 142 D.Lgs 42/2004 lettera a (Legge Galasso);
- Piano paesaggistico PL 07 Area boscata art. 142 D.Lgs 42/2004 lettera g;
- Rete ecologica siciliana. nodi RES;
- Area compresa in ZSC - Codice ITA 01 00 15 Complesso Monti di Castellammare del Golfo;
- Area compresa in ZPS ITA010029 - Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio
- Area importante per avifauna IBA 156.

Dalla documentazione in possesso non è dato a vedere l'esistenza dei relativi pareri e/o autorizzazioni.

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente riportate nella VINCA il Progetto esecutivo ha ottenuto il rilascio NULLA OSTA da parte del Comando del Corpo Forestale Servizio 16 – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. U.O. S16.01 ai fini del vincolo idrogeologico all'esecuzione dei lavori di cui in oggetto. **Dalla documentazione in possesso non è dato a vedere l'esistenza del relativo parere e/o autorizzazione.**

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi?

Si No

Se, Si, descrivere perchè:

.....

.....



Allegato 3

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, No, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

SI NO

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 ZSC – cod. sito IT A010015 - Complesso Monti di Castellammare Del Golfo

SITO NATURA 2000 ZPS - cod. sito e ITA010029 - Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
1170	B		
1210	-		
1240	A		
1310	-		
3170	-		
5320	-		
5330	B		<p><i>Dal Piano di Gestione dei "Monti di Trapani" parte III I Fattori di pressione/criticità, minacce dal P.d.G. risultano di livello alto per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Cod. minaccia 160 gestione forestale - Cod. minaccia 161 piantagione forestale - Cod. minaccia 162 piantagione artificiale - Cod. minaccia 163 reimpianto forestale
6220	A		
8130	B		
8210	A		
8310	-		
8330	-		
9340	B		



Allegato 3

A413 - <i>Alectoris graeca whitakeri</i> (Subspecies) Coturnice (sottospecie di	B		
A255 - <i>Anthus campestris</i>	B		
A227 - <i>Apus pallidus</i>	-		
A243 <i>Calandrella brachydactyla</i>	B		
A113 <i>Coturnix coturnix</i>	-		
1468 <i>Dianthus rupicola</i>	B		
5370 <i>Emys trinacris</i>	-		
A103 <i>Falco peregrinus</i>	B		
A093 <i>Hieraaetus fasciatus</i>	C		
A278 <i>Oenanthe hispanica</i>	-		
A246 <i>Lullula arborea</i>	B		
A271 <i>Luscinia megarhynchos</i>	-		
A341 <i>Lanius senator</i>	-		
1905 <i>Ophrys lunulata</i>	B		
A274 <i>Phoenicurus phoenicurus</i>	-		
1217 <i>Testudo hermanni</i>	-		
A232 <i>Upupa epops</i>	-		

<p>Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: (informazioni facoltative)</p>	<p><i>L'area del ZSC ITA010015 Complesso Monti di Castellammare del Golfo ricade nel territorio del comune di Castellammare del Golfo (TP), dove si estende per 2.388 ettari, inglobando il rilievo culminante nelle vette di Monte Inici (1064 m s.l.m.), Pizzo delle Nevriere (1042 m s.l.m.) e Cozzo Monaco (773 m s.l.m.). Nel versante Nord si estende anche alla fascia costiera che si protrae ad Ovest dell'abitato di Castellammare del Golfo, includendo Punta Calabianca e Capo Puntazza. Il territorio fa parte della dorsale carbonatica che si sviluppa lungo il versante Nord della Sicilia occidentale, con rilievi talvolta isolati, caratterizzati da una diversa altitudine e spesso da evidenti denudamenti erosivi, accentuati anche in funzione della morfologia, con pendenze alquanto elevate. Dal punto di vista <u>pedologico</u>, prevalgono più frequentemente i litosuoli e la roccia affiorante, lasciando talora spazio a suoli bruni calcarei. Sotto l'aspetto bioclimatico, il territorio costiero rientra prevalentemente nella fascia del termomediterraneo, tendente alle quote più elevate verso il mesomediterraneo, con ombrotipo rispettivamente variabile dal secco al subumido. <u>Il paesaggio vegetale</u> si presenta dominato prevalentemente dalle praterie ad <u>Ampelodesmos mauritanicus</u>, quali aspetti secondari di formazioni forestali ormai distrutte, a causa delle intense utilizzazioni del passato (taglio, coltivi, pascolo). Nella stessa area sono stati effettuati vari interventi di riforestazione a prevalenza di conifere, attraverso l'utilizzo di varie essenze forestali, mediterranee ed esotiche. In ogni caso si tratta spesso di elementi del tutto estranei alle formazioni boschive potenziali della stessa area, prevalentemente da riferire alle serie dell'Olivastro (<i>Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum</i>), della Roverella (<i>Oleo-Quercu virgiliana sigmetum</i>) e del Leccio (<i>Pistacio-Quercu virgiliana sigmetum</i> e <i>Rhamno-Quercu ilicis sigmetum</i>). Anche se il sito si presenta notevolmente alterato nei suoi aspetti paesaggistici, si tratta sempre di <u>un'area di notevole interesse faunistico</u> (in particolare per l'interesse ornitologico per la presenza di rare specie di rapaci), nonché floristico-</i></p>		



Allegato 3

fitocenotico, quale oasi naturalistica di rifugio, peraltro inserita in un contesto territoriale ampiamente occupato da coltivi. Infatti, a parte alcuni residuali nuclei forestali di macchia, lecceti e querceti caducifogli, gli aspetti di vegetazione più peculiari sono costituiti dalle comunità rupicole, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie vegetali endemiche e/o di rilevante interesse fitogeografico. ... le specie più importanti della sezione 3.2. Per le specie indicate con la lettera D, entità che in Sicilia risultano alquanto rare, la cui presenza nel territorio in oggetto è comunque ritenuta di rilevante interesse fitogeografico, vedasi la sezione 3.3. della descrizione ufficiale del formulario del Sito.

Altro Sito Natura 2000 limitrofo all'area del progetto è la **ZPS ITA010029 Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio**, che si estende per circa 10.243 ettari, interessando il territorio dei comuni di S. Vito lo Capo, Castellammare del Golfo e Custonaci (provincia di Trapani). L'area include biotopi di rilevante interesse, in parte già compresi all'interno delle due note Riserve Naturali dello Zingaro e di Monte Cofano. Si tratta di una dorsale costiera di natura preminentemente carbonatica, fra le cui cime più elevate figurano M. Cofano (659 m), M. Palatimone (595 m), M. Sparacio (1110 m), M. Scardina (680 m), M. Speciale (913 m) M. Passo del Lupo (868 m) e M. Monaco (532 m).

I rilievi che caratterizzano la struttura orografica presentano una morfologia talora piuttosto aspra, con falesie irte che nell'area di Cofano si ergono a picco anche per oltre 200-300 metri, talora orlate di notevoli guglie aguzze. Appartengono a quel settore della catena siciliana noto in letteratura col nome di "Monti di Capo S. Vito", a loro volta costituiti da un gruppo di sei unità tettoniche impilate e vergenti verso est e sud-est.

Per quanto concerne l'andamento delle temperature, le registrazioni relative alle vicine stazioni litoranee di Trapani e Capo S. Vito evidenziano come l'influenza marittima abbia notevoli ripercussioni sulla climatologia locale, con escursioni medie annue comprese fra 6,9 e 7,3 °C. La media diurna risulta piuttosto elevata, attestandosi su valori di 18,1-19 °C, con medie mensili di 11,4-12,6 °C e di 25,8-27,4 °C. Dalle registrazioni pluviometriche risultano precipitazioni medie annue comprese fra 502,4 mm (Capo S. Vito) e 602,7 (S. Andrea di Bonagia). Sulla base della classificazione bioclimatica definita secondo gli indici di RIVAS-MARTÍNEZ (1994, 1996) applicati alle suddette registrazioni termopluviometriche, il territorio è compreso fra il termomediterraneo inferiore secco superiore ed il mesomediterraneo inferiore subumido superiore.

La fascia costiera compresa tra M. Cofano e lo Zingaro costituisce un'area di notevole interesse floro-faunistico e fitocenotico, spesso indicata da vari autori fra gli esempi più significativi per esaltare la biodiversità della fascia costiera della Sicilia occidentale, oltre che dell'intera Regione mediterranea. Il paesaggio si presenta alquanto denudato, ampiamente caratterizzato da aspetti di vegetazione a Chamaerops humilis o ad Ampelodesmus mauritanicus; ben rappresentate sono le formazioni casmofitiche, localizzate lungo le rupi costiere e dell'interno, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie endemiche e/o di rilevante interesse fitogeografico, diverse delle quali esclusive, soprattutto nell'area di M. Cofano. Nell'elenco riportato nella sezione 3.3 del formulario ufficiale, vengono citati alcuni interessanti elementi floristici, la cui presenza nel territorio è ritenuta di particolare interesse fitogeografico (D).

Il promontorio di Monte Cofano e la penisola di S. Vito, oltre a rappresentare punti di riferimento costiero nella rotta di migrazione autunnale e primaverile di numerose specie di uccelli, ospitano rare specie di falconiformi. All'intorno la superficie è oggi occupata da popolamenti e formazioni forestali, maggiormente localizzate alle falde, caratterizzati dal Pino domestico (*Pinus pinea* L.), dal Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*, Mill.) e da *Eucalyptus* spp. intercalati spesso a *Cupressus* L. spp. Sono specie esotiche forestali alle quali se ne aggiungono altre come l'Albero di Giuda e la Robinia. Sono presenti altre specie esotiche quali l'Agave (*Agave americana* L.), il Fico d'India (*Opuntia ficus-indica* (L.) Mill.), nella fascia prossima ai complessi residenziali. Il sottobosco molto rado è formato dal Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.), dalla Fillirea (*Phillyrea latifolia* L.), dall'Euforbia arborea (*Euphorbia dendroides* L.), dall'Olivastro *Olea europaea* L. var. *sylvestris* Brot., oltre che da individui isolati di Leccio (*Quercus ilex* L.). Lentisco e l'Alaterno (*Rhamnus alaternus* L.) sono ben rappresentati, mentre lo strato erbaceo, nel periodo invernale, viene fisionomizzato quasi sempre dalla vistosa fioritura dell'esotica (Sud-Africa) ed invasiva *Acetosella* (*Oxalis pes-caprae* L.). Le formazioni più diffuse sono quindi quelle miste di pini, eucalipti e cipressi ed interessano vaste superfici spesso interrotte da aspetti steppici e di gariga. Sui versanti rocciosi, fra le specie di particolare interesse emerge un ricco contingente tipico delle rupi. Questi habitat costituiscono stazioni rifugio ricche ed espressive ed ospitano una flora peculiare, con numerose specie endemiche e di notevole interesse botanico. Tra queste, assumono particolare importanza il Fiordaliso di Ucria, i Perpetuini delle scogliere, il Cavolo rupestre, la Stellina di Sicilia e la Perlina di Boccone. Tra gli altri esempi di endemismo si ricordano ancora



Allegato 3

l'Iberide florida (Iberis semperflorens L.), la Finocchiella di Boccone (Seseli bocconi Guss.), l'Erba perla mediterranea Lithodora rosmarinifolia I.M.Johnston, la Bocca di Leone siciliana (Antirrhinum siculum Mill.) e la nota (Euphorbia bivonae Steudel) Euforbia di Bivona. Fra le bulbose si ricordano lo Zafferano autunnale (Crocus longiflorus Rafin), l'orchidea Ofride a mezza luna (Ophrys lunulata Parl.), l'Orchidea di Branciforti (Orchis brancifortii Biv.). Da menzionare anche Cynoglossum nebrodense Guss. (Lingua di cane siciliana, H bienn.) e Delphinium emarginatum C. Presl (Speronella emarginata, (H scap.) La vegetazione arborea naturale rappresentata da boschi termofili mediterranei caratterizzati dal Leccio, si riscontra in piccole parti riparate, spesso ombreggiata e soggetta a particolari condizioni microclimatiche. Questi boschetti presentano aspetti con dominanza del Leccio e dell'Omiello, cui si aggiungono esemplari di Carrubo e occasionalmente anche di Bagolaro comune (Celtis australis L.). Il sottobosco è costituito prevalentemente dal Terebinto (Pistacia terebinthus L.), dal Biancospino comune (Crataegus monogyna Jacq.) dall'Alatemo e dall'Olivastro con sporadiche presenze del Viburno, dell'Alloro (Laurus nobilis L.), oltre che del Rovo comune (Rubus ulmifolius Schott), della Salsapariglia nostrana (Smilax aspera L.) e delle Clematidi (Clematis L. spp.) che rendono spesso impenetrabile questa vegetazione. In altri ambiti, particolare rilevanza e frequenza manifestano la Fillirea, l'Alaterno e, in alcuni tratti, il Mirto (Myrtus communis L.). Dove si rinvenivano vaste aree denudate, caratterizzate da estesi affioramenti rocciosi poco acclivi e quindi utilizzati da secoli per il pascolo e da garighe, la vegetazione viene qui dominata dalla presenza di Asfodeli (Asphodelus L. spp.), della Ferula (Ferula communis L.) e da diverse asteracee spinose quali il Carciofo selvatico, la Cardogna maggiore, la Carlina siciliana. Frequente è anche l'Ampelodesma (Ampelodesmos mauritanicus (Poir.) T. Durand & Schinz), specie che, con il suo apparato radicale, svolge un ruolo di rilievo nella stabilizzazione dei versanti quale antierosivo.

4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?

<p>La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, Si, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	---

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

SI NO

Se, **No**, perché:

.....

.....

.....

.....

.....



Allegato 3

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.
2.
3.
4.
5.

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI

NO

Se **SI**, perché:

.....
.....
.....

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI NO

Se, Si, quali:

1.
2.
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame? *In base alle informazioni fornite, l'ulteriore pressione esercitata dall'attività non definisce un quadro di fattori capaci di incidere o impattare in maniera sostanziale sullo stato dell'ambiente attuale, degli Habitat e delle specie di potenziale impatto. Il progetto anche con il cumulo di altre pressioni attive e potenziali esercitate da altri P/P/P sui siti, può solo provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito, ma si può ragionevolmente escludere che possa:*

1. *interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito;*
2. *provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni del sito in quanto habitat o ecosistema;*
3. *ridurre l'area degli habitat principali;*
4. *ridurre la diversità del sito;*
5. *provocare una frammentazione;*
6. *provocare una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali (copertura vegetazione).*

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Dalle informazioni fornite dal proponente emerge che:

Il Progetto esecutivo ha ottenuto il rilascio NULLA OSTA da parte del Comando del Corpo Forestale Servizio 16 – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. U.O. S16.01 ai fini del vincolo idrogeologico all'esecuzione dei lavori di cui in oggetto alle seguenti condizioni:

1) che prima dell'inizio dei lavori venga acquisita la V.INC.A. rilasciata a norma di Legge dall'Ente competente e che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto prescritto nella stessa;



Allegato 3

- 2) che prima dell'inizio dei lavori venga acquisito Parere di Conformità rilasciato a norma di Legge dall'Ente competente individuato dall'art. 1 delle Norme di Attuazione del P.A.I. aggiornamento 2021;
- 3) che i lavori siano eseguiti con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare l'instabilità delle pendici e l'alterazione del normale regime delle acque;
- 4) che il terreno proveniente dagli scavi venga opportunamente sistemato all'interno dell'area oggetto dei lavori o venga trasportato in pubblica discarica.

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Il Proponente a tal proposito dichiara che: -

Nei riguardi del punto 1) è stata redatta la presente relazione di V.INC.A.. Per quanto riguarda i punti 3) e 4), i lavori per la loro stessa natura non produrranno instabilità delle pendici, né alterazione del normale regime delle acque, né saranno eseguiti scavi.

Il Genio Civile, sede di Trapani, ha richiesto una documentazione tecnica integrativa, già predisposta.

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta?

- 1) SI NO
- 2) SI NO
- 3) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 12)

.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa è completa e coerente con la richiesta?

- 1) SI NO
- 2) SI NO
- 3) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**)

.....

..... Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**)

.....

.....

SEZIONE 7 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

7.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello *Standard Data Form*?

NO

Se **SI**, quali:



Allegato 3

7.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

NO

Se SI, quali:

7.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

NO

Se Si, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....
.....
.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI

Se No, perché:

.....
.....
.....

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

- 5330 - Arbusteti termomediterranei e pre-desertici
- 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica



Allegato 3

<p>Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat: </p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
<p>Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat: </p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
<p>8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • A413 - <i>Alectoris graeca whitakeri</i> (Subspecies) Coturnice (sottospecie di Sicilia) • A255 - <i>Anthus campestris</i> • A227 - <i>Apus pallidus</i> • A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> • A113 <i>Coturnix coturnix</i> • 1468 <i>Dianthus rupicola</i> • 5370 <i>Emys trinacris</i> • A103 <i>Falco peregrinus</i> • A093 <i>Hieraaetus fasciatus</i> • A341 <i>Lanius senator</i> • A246 <i>Lullula arborea</i> • A271 <i>Luscinia megarhynchos</i> • A278 <i>Oenanthe hispanica</i> • 1905 <i>Ophrys lunulata</i> • A274 <i>Phoenicurus phoenicurus</i> • 1217 <i>Testudo hermanni</i> • A232 <i>Upupa epops</i> 		
<p>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</p> <p><i>L'impatto sulla vegetazione è limitato alla parziale estirpazione di essenze arbustive e di essenze erbacee assolutamente non di pregio e comunque solo se e ove necessario. Gli effetti significativi sono dovuti sostanzialmente a operazioni di impianto cantiere. La fauna potrà subire disturbo esclusivamente in fase di cantiere e nell'ambito della movimentazione dei mezzi, in ogni caso, le operazioni si svolgeranno prestando particolare cura nel non arrecare disturbo alle specie protette, osservando, ove occorra, anche fasi di inattività legate ai periodi riproduttivi della fauna.</i></p>	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input checked="" type="checkbox"/> Temporaneo



Allegato 3

<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario (<i>n.b. ripetere per ogni specie coinvolta</i>)</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF: varie</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>Stima n. (<i>coppie, individui, esemplari</i>) persi: varie</p>
<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>Specie:</p> <p>Tipologia habitat di specie:</p> <p>(<i>n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto</i>)</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>8.3 – Valutazione effetti cumulativi</p>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame: aumento delle polveri – disturbo da rumori - diminuzione della qualità ecosistemica (cantiere)</p>	
<p>8.4 – valutazione effetti indiretti</p>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p>SI</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>Aumento delle polveri – disturbo da rumori - (cantiere)...</p>	
<p>SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE</p>		



Allegato 3

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

NO

Se, Sì, perché:

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

NO

Se, Sì, perché:

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

NO

Se, Sì, perché:

.....
.....
.....

SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

Le opere in progetto non comportano attività che possano incidere sulle componenti Aria, Atmosfera e Fattori Climatici, non apporterà nessuna variazione alle falde acquifere superficiali e sotterranee, il Suolo non subirà alcuna alterazione, non sono previsti movimenti di terra o sbancamenti ... L'intervento rispetta tutte le normative e non provoca fenomeni di inquinamento. L'impatto sulla vegetazione è limitato alla parziale estirpazione di essenze arbustive e di essenze erbacee non di pregio.... solo se e ove necessario ... La Fauna potrà subire disturbo esclusivamente in fase di cantiere e per non arrecare disturbo si potranno innescare fasi di inattività legate ai periodi riproduttivi della fauna..... Il solo impatto è visivo, che tuttavia è basso, le opere sono di importanza necessaria in quanto finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità dal pericolo di caduta massi. ... Le opere previste non comporteranno Consumo/Alterazione di Suolo. L'intervento non comprometterà l'unità eco-sistemica, equilibri naturali e i corridoi ecologici. ... pochi o nulli sono gli impatti negativi che il progetto in questione provocherà sull'ambiente, mentre al contrario molteplici saranno i benefici prodotti. Gli interventi si effettueranno all'interno di un'area limitata del Sito natura 2000.

Si prevedono, inoltre, interventi di mitigazione in fase di cantiere, che consisteranno nella riduzione delle emissioni sonore, luminose e nella riduzione di produzione di polveri.

L'impatto stimato è quindi del tutto temporaneo, reversibile e limitato alla sola fase di realizzazione.

In conclusione, è possibile affermare che il progetto di fatto non comporta che impatti positivi e che gli eventuali impatti negativi sono solo momentanei e dovuti all'esecuzione dell'opera, e che con la corretta programmazione dei lavori e le opportune misure di minimizzazione e mitigazione degli impatti ambientali anche le componenti negative potranno considerarsi quasi nulle.



Allegato 3

		Esito positivo	Esito negativo
<p><u>ESITO DELLO SCREENING:</u> <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 10)</i></p>		<p><input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (<i>Screening specifico</i>) <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p> <p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 7. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i></p> <p>Specificare <i>(se necessario)</i>:</p>
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
Commissione di valutazione VINCA	<p>Dott. Agr. <i>Benedetto Giovanni Belnome,</i> <i>componente titolare</i> <i>(Coordinatore)</i></p> <p>Dott. Arch. <i>Maria Stella Mangiarotti,</i> <i>componente,</i> <i>(Segretario)</i></p> <p>Dott. Geol. <i>Gaspare Giuseppe Motisi,</i> <i>componente</i></p>		<p>Castellammare del Golfo, 21/09/2023</p>